Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 19 gennaio** — **Numero 15**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32:	semestre L. 17:	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36:	» » 19:	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80:	» » 41:	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli uffici ammessi alla distribuzione degli atti del Governo ed agli abbonati ai detti atti che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (Tipografia delle Mantellate) ha terminata la spedizione del 1° volume della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti dell'anno 1910.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del detto volume dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 17 gennaio 1911.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 912 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 dicembre 1909, n. 853, che sopprime la carica di comandante superiore del corpo R. equipaggi;

Visto il R. decreto 15 luglio 1906, n. 402, relativo all'ordinamento del Ministero della marina;

Sentito il Consiglio superiore di marina,

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tutto quanto riflette il servizio del corpo R. equipaggi presso l'Amministrazione centrale della marina è concentrato in una Direzione generale che assume la denominazione di: « Direzione generale del corpo R. equipaggi », retta da un ufficiale ammiraglio.

Art. 2.

La Direzione generale del personale e del servizio militare presso il Ministero della marina assume la denominazione di: « Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico ».

Art. 3.

La ripartizione dei servizi delle Direzioni generali suddette verrà stabilita con decreto Ministeriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 918 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 luglio 1910, n. 467;

Visto il Nostro decreto, in data 23 settembre u. s., col quale fu approvato, ai sensi ed agli effetti dell'art. 1° della legge predetta, l'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto del 7 giugno 1910 nelle provincie di Avellino, Potenza e Salerno;

Ritenuto che, accertamenti posteriormente eseguiti, hanno dimostrato l'esistenza di danni pure nei comuni di Mirabella Eclano e di Sturno, della provincia di Avellino;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, coi ministri delle finanze, del tesoro e di agricoltura, industria commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'elenco, approvato col Nostro decreto del 23 settembre u. s., n. 716, sono aggiunti i comuni di Mirabella Eclano e Sturno, della provincia di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI — TEDESCO — FACTA — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della sua gestione, occorre che il commissario straordinario di Melito Porto Salvo prenda i provvedimenti necessari per la sistemazione della conduttura dell'acqua potabile, del cimitero, delle strade interne e dia stabile assetto alla finanza, compilando anche il bilancio per il venturo esercizio.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui, ai sensi della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e a seguito del decreto del 18 settembre scorso, è prorogato di altri tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri decreti con cui rispettivamente venne sciolto il Consiglio comunale di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria, e prorogato di tre mesi il termine per la sua ricostituzione;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, 595, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 della legge stessa;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Melito Porto Salvo è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 5 gennaio 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Tizzano (Parma).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui si provvede alla sostituzione del commissario straordinario di Tizzano, il quale ha chiesto di essere esonerato dal predetto ufficio, ed è in pari tempo prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

Occorre, infatti, durante la gestione straordinaria, condurre a compimento i provvedimenti necessari per il riordinamento degli uffici e servizi pubblici.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 21 ottobre scorso, che sciolse il Consiglio comunale di Tizzano, in provincia di Parma, e nominò commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune il ragioniere Alberto Giuseppe Ricci, il quale ha chiesto di essere esonerato dal predetto ufficio;

Ritenuta la necessità di prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il sig. ragioniere Renzo Trabucchi è nominato commissario straordinario per il comune di Tizzano, in sostituzione del ragioniere Alberto Giuseppe Ricci, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a sensi di legge.

Art. 2.

Il termine per la ricostituzione del predetto Consiglio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la Convenzione italo-serba contro le epizoozie in data 30 marzo 1907;

Visto il proprio decreto del 27 novembre 1910, con il quale fu proibita l'importazione nel Regno del bestiame bovino, ovino e suino proveniente dalla Serbia, per via di mare;

Attesochè da informazioni ufficiali risulta che lo stato sanitario del bestiame serbo nei riguardi dell'afta epizootica è sensibilmente migliorato e rigorose misure sono state prese da quelle autorità sanitarie;

Riconosciuta l'opportunità di conciliare le esigenze di tutela del bestiame nazionale con gli interessi dell'importazione del bestiame estero, urgentemente reclamata dalla richiesta di pubblici mercati;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1907, n. 636,

Decreta:

Art. 1.

L'importazione del bestiame bovino, ovino e suino proveniente dalla Serbia per via di mare è consentita, fino a nuova disposizione, soltanto nei porti di Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Messina, Catania, Palermo, Napoli, Civitavecchia e Genova, sotto la completa e rigorosa osservanza delle condizioni e cautele di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

Il bestiame anzidetto deve provenire da località della Serbia immuni da 30 giorni almeno da afta epizootica e da qualsiasi altra malattia infettiva e diffusiva e deve essere riconosciuto sano da veterinari ufficiali serbi, i quali all'uopo rilasceranno una dichiarazione sanitaria sul prescritto certificato di origine.

Tale certificato potrà essere cumulativo anche pei bovini, purchè provengano da una stessa località di origine e sieno destinati ad una stessa ditta esportatrice. Gli animali però, in questo caso, devono essere elencati in un'apposita lista descrittiva - da unirsi al certificato - contenente i dati segnalatici dei singoli capi, per garantirne l'identità.

Art. 3.

Il trasporto del bestiame deve farsi dalle stazioni ferroviarie serbe più vicine alle località da cui proviene al porto di Salonicco per mezzo di vagoni piombati, previamente puliti o disinfettati.

Giunto a Salonicco il bestiame deve direttamente, senza, cioè, soffermarsi in stalle di sosta, essere imbarcato sui piroscafi diretti ad uno dei porti del Regno sopramenzionati, sempre però dopo aver subìto, con esito favorevole, un'altra visita da parte di un veterinario di fiducia del R. Consolato in Salonicco.

Detta visita dovrà risultare dalla firma e dal timbro dello stesso veterinario apposti nel certificato sanitario e di origine di cui al precedente articolo.

Art. 4.

Il bestiame in arrivo nei sopraindicati porti italiani sarà ammesso all'introduzione ed al libero traffico nel Regno se riconosciuto sano dai rispettivi veterinari di porto.

Al contrario, ove durante il viaggio si siano verificati casi di morte o segni sospetti di afta epizootica o di qualsiasi altra malattia infettiva e diffusiva, come pure ove ciò venga constatato in seguito alla visita del veterinario di porto, gli animali formanti la spedizione saranno, a seconda dei casi, respinti o macellati tutti nel pubblico mattatoio locale con tutte le misure e cautele necessarie per eliminare ogni pericolo di diffusione della malattia.

Art. 5.

È proibito, in ogni caso, lo sbarco dei foraggi non che degli attrezzi ed arnesi che servirono per gli animali importati o di ogni altro oggetto ritenuto veicolo di contagio.

Per evitare l'eventuale pericolo della diffusione di malattie infettive per mezzo del personale di accompagnamento e di custodia questo verrà sottoposto, prima dello sbarco, alle opportune pratiche di pulizia e disinfezione.

Il presente decreto avrà esecuzione dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e della sua osservanza sono incaricati i signori prefetti delle provincie di Venezia, Ancona, Bari, Lecce, Messina, Catania, Palermo, Napoli, Roma e Genova, le rispettive capitanerie ed uffici di porto, nonchè i rispettivi uffici doganali.

Roma, addì 18 gennaio 1911.

Il ministro
LUZZATTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Lupi cav. Clemente, capo archivista di 2ª classe, direttore a Pisa, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Imperatori dott. Ugo, delegato di 4ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Bertolini Riccardo, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Granata Enzo, alunno delegato, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1910:

De Andreis Giovanni Battista, applicato di 2ª classe promosso, per anzianità e merito, alla 1ª classe a L. 2500.

Alliata-Bronner Ermanno, in aspettativa, applicato di 3ª classe promosso, per anzianità, alla 2ª classe a L. 2000.

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

Caruso Agostino, direttore di 3ª classe, è, a sua domanda, collocato a riposo per motivi di salute a decorrere dal 1° dicembre 1910.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Galleani cav. Giovanni, tenente colonnello commissario, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 16 dicembre 1910, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell' 8 dicembre 1910:

I seguenti ufficiali d'artiglieria cessano di appratenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, dell'arma stessa, a loro domanda:

De Felice Marco Tullio, tenente 13 artiglieria campagna — Vestrini Alfredo, id. 10 id. id. — Maestro Giuseppe, sottotenente reggimento artiglieria cavallo (T).

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, dell'arma cui appartengono, a loro domanda:

Arma di artiglieria.

Del Pelopardi Umberto, tenente — Crisolini Malatesta Arturo, id. — Manfredi Leopoldo, sottotenente.

Arma del genio.

Epifani Raffaele, tenente — Cocchetti Vincenzo, sottotenente.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età

Arma di artiglieria.

Brunazzo Carlo, sottotenente.

Arma del genio.

Loria Annibale, tenente — Brando Vincenzo, sottotenente — Alvisi Annibale, id.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1910:

Ranalli Gabriele, tenente veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del proprio corpo.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Loiacono Rodolfo, sottetenente contabile, accettata la dimissione dal grado

Bertelli Gino, militare di 3ª categoria, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1910:

Lo Monaco Vincenzo, capitano 10 artiglieria fortezza — Banzatti Aleardo, tenente artiglieria – Pasca Gennaro, capitano, 1° genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed inscritti, collo stesso grado e colla stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, dell'arma a cui appartengono, a loro domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1910:

Pozzi cav. Luigi, tenente colonnello artiglieria — Bongiovanni cav. Luigi, maggiore id. (T) — Vetrano Parisi, capitano genio, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 22 dicembre 1910:

Marchetti Enrico, sergente 6ª compagnia sanità, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Magliano Gerolamo, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore di divisione navale dal 1° novembre 1910.

Lovatelli Giovanni, id., esonerato dalla predetta carica.

Leoncavallo Oreste, tenente di vascello, nominato comandante della R. nave *Ercole.*

Valli Mario, id., esonerato dal comando della R. nave *Ercole.*

Cavalli Giovanni, id., nominato ufficiale istruttore effettivo presso il tribunale militare del 1° dipartimento marittimo dal 6 novembre 1910.

Caccia Gustavo, id., esonerato dalla predetta carica.

Con R. decreto del 10 ottobre 1910:

Azzali Roberto, ispettore di 6ª classe (segretario) nel ruolo dell'Ispettorato dei servizi marittimi, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute dal 21 ottobre 1910.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Carretti Aldo, perito ragioniere — Alvi Giulio, id. — Bartolini Luigi, id., nominati ragionieri di 4ª classe nel personale della carriera di ragioneria del Ministero della marina, con l'annuo stipendio di L. 2000, dal 1° dicembre 1910.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1910:

Fergola Salvatore, contrammiraglio nella riserva navale, dispensato dal temporaneo servizio attivo dal 6 settembre 1910.

Marcello Gerolamo, capitano di fregata nella riserva navale — Roncagli Giovanni, capitano di corvetta nella riserva navale — Foscari Pietro, id. — Arrivabene Valenti Gonzaga Giberto, tenente di vascello nella riserva navale — Vallauri Giancarlo, sottotenente id. — Bragadin Alvise, id. id. Baggi Giuseppe, id. id., dispensati dal temporaneo servizio attivo dal 16 settembre 1910.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1910:

Lovisetto Romualdo, tenente di vascello, dichiarato idoneo per l'incarico del materiale di artiglieria.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Massagrande Attilio, capo laboratorio di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1910, con l'assegno annuo di L. 1000, pari alla metà dello stipendio di L. 2000 dal quale è assistito.

Con R. decreto del 1° dicembre 1910:

Cixi Giovanni, capo verificatore di 3ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dall'11 novembre 1910.

Con R. decreto del 4 dicembre 1910:

Seneci Carlo, ufficiale amministrativo di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° dicembre 1910, conservando in graduatoria il suo posto di anzianità.

Con R. decreto del 7 dicembre 1910:

Cocchi Gaetano, capo laboratorio di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, con lo stipendio di L. 2200, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per comprovata infermità dal 1° novembre 1910, con l'annuo assegno di L. 1100.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1910:

Basile Tommaso, vincitore del concorso per posti di alunno, bandito con i Ministeriali decreti 20 agosto e 12 ottobre 1907, nominato alunno.

Con decreto Ministeriale del 3 novembre 1910:

Curci Giuseppe, vincitore del concorso per posti di alunno bandito con decreto Ministeriale 16 marzo 1909, nominato alunno.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Stocchi Ulrico, vincitore del concorso per posti di ufficiali d'ordine, bandito con decreto Ministeriale 20 dicembre 1908, nominato ufficiale d'ordine a L. 1200.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Bocchi Gaspare, segretario, o grado equivalente, a L. 3000, promosso primo segretario o grado equivalente a L. 3000.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Di Napoli Felice, ufficiale telegrafico a L. 2700, promosso capo di ufficio a L. 3000 per esame di merito.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1910:

Merlini Giuseppe — Vitale Leon Cesare — Vecchi Giulio, ufficiali telegrafici a L. 2700, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3000.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1910:

Diena dott. cav. Emilio, bibliotecario a L. 4000, promosso bibliotecario a L. 4400, per aumento sessennale del decimo dello stipendio.

Con R. decreto del 14 novembre 1910:

Fraschetti cav. Nazzareno, primo segretario a L. 4000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1910.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Soldatini Emidio, segretario a L. 2000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1910.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1910:

Leone Giovanni, alunno in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 16 settembre 1910.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1910:

Musmeci Pietro, alunno, la di lui riammissione in servizio anzichè dal 1° giugno ha avuto luogo con effetto dall'8 luglio 1910.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Cassizzi Edoardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1910.

Taglialatela Enrico, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1910.

Con R. decreto del 30 ottobre 1910:

Chierici Aldo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1910.

Con R. decreto del 3 novembre 1910:

Nocerino Luigi, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1911.

Con R. decreto del 10 novembre 1910:

Cristofaro Domenico, ufficiale telegrafico a L. 2500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1910.

Savoia Ermenegildo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per servizio militare, l'aspettativa concessagli per servizio militare è cessata col 31 agosto 1910. Collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1910.

Mauro Giuseppe, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1910.

Teisseire Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1910.

Scelzo Pasquale, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, id. dal 1° id.

Con R. decreto del 14 novembre 1910:

Marenga Ottavio, capo d'ufficio a L. 3000, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

Ferraris Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, destituito dall'impiego, dal 4 luglio 1910, per delitto di peculato.

Maritati Camillo, id., in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1910.

Sardi-de Letto Domenico, id. a L. 1200, cancellato dai ruoli del personale dal 1° luglio 1910, il R. decreto 12 agosto 1910, col quale è stato cancellato dai ruoli del personale, è stato revocato in ogni suo effetto, essendo egli morto il 5 luglio 1909.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1910:

Naso Giacomo, alunno in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 2 ottobre 1910.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Catalisano Lorenzo, capo ufficio a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1910.

Bevagna Annibale, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1910.

Marrani Giuseppe, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1910.

Carabia Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1910.

Virgadamo Giuseppe, id., a L. 2100, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1910.

Betti Enrico, id., a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1910.

Sacchi Giuseppe, id., a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id., dal 1° dicembre 1910.

Tozzi Umberto, id., a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 25 ottobre 1910.

Bonica Filippo, id., in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1910.

Vossu Giovanni, id., a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1910.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Arcidiacono Biagio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 27 ottobre 1910.

Infantino Pancrazio, id., id. id. in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1910.

Nanni Ugo, id., id. id., per servizio militare, dal 21 ottobre 1910.

Cammarota Nicola, id., id. id., id., dal 25 ottobre 1910.

Patruno Vincenzo, id., id. id., id., dal 22 ottobre 1910.

Faina Umberto, id., id. id., in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1910.

Greco Alfonso, id. id. per servizio militare, dal 25 ottobre 1910.

Marangoni Achille, id., id. id., id., dal 28 ottobre 1910.

Castelli Attilio, ufficiale d'ordine a L. 1450, id., in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1910.

De Renzis Andrea, id., in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1910.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 30 ottobre 1910:

Montaldo Amedeo, segretario a L. 3000, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia dal 7 ottobre 1910.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

Scognamiglio Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Rossi Luigi fu Cesare, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Casalis Giovanni, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° dicembre 1910.

Giorgieri Enrico, id. a L. 3400, id., id., per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1910.

Paoli Camillo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1910.

Viani Caterina, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1910.

Ciuti Palmiro, id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1910.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Canessa Domenico, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1910.

Merenda Francesco Paolo, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1910.

Micalizio Carmelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1910.

Mazzola Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 15 settembre 1910.

Pasqualini Augusta, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa per motivi di malattia, collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1910.

Daller Gemma, nata Donadoni, ausiliara a L. 1450, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

Scagnetti Veronica, nata Andreatini, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

Magnolfi Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 2200, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1910.

Con R. decreto del 30 ottobre 1910:

Corsico-Piccolini Pietro, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1910.

Gazzo Lorenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1910.

Lanzara Pasquale, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio, dal 1° settembre 1910.

Con R. decreto del 3 novembre 1910:

Silva Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

Bartolotta Raffaele, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

Guida Giovanni, ufficiale telegrafico a L. 2500, id. id.

Fossati cav. Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, dimissionario dall'impiego dal 10 ottobre 1910.

Chiappini Gioacchino, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1910.

Ferrari Alberto, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1910.

Con R. decreto del 3 novembre 1910:

Campanella Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	595059	Doumic Giuliano Massimo Stefano (Julien Maxime Stephen) fu Giovanni Chiaro Camillo (Jean Clair Camille), domiciliato a Parigi	L.	1038 75
»	125321	Guttarolo avv. Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Messina. Vincolata	»	25 25
»	138593	Intestata e vincolata come la precedente	»	75 —
»	172952	Intestata e vincolata come la precedente	»	75 —
»	476186 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Galigani Cesare fu Giuseppe, domiciliato in Pistoia (Firenze)	»	750 —
		Per la proprietà a: Galigani Giuseppe di Cesare, domiciliato a Pistoia (Firenze)	»	—
»	477849 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto e per la proprietà intestata come la precedente iscrizione	»	1286 25
»	515097	Cavalli Pietro fu Celestino, domiciliato a Milano. Vincolata	»	337 50
»	254339	Ospedale di Sant'Antonio e dello Spirito Santo di Alì (Messina), rappresentato dalla locale Congregazione di carità	»	45 —
»	511508	Rizzo Carmelo fu Michele, domiciliato a Messina. Vincolata	»	37 50
»	570912	Comune di Ostellato (Ferrara)	»	7 50
»	560636	De Luca Maria di Teresa, moglie di Antonio De Cerce di Carmine, domiciliata a Ferrazzano (Campobasso)	»	330 —
»	554[illegible] Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà al Grande ospedale civico di Messina	»	1350 —
		Per l'usufrutto a: Savoia Concettina fu Antonio, vedova di Gatto Cucinotta Letterio; in caso di morte della usufruttuaria dovrà essere goduto da Cucinotta Caterina fu Domenico, nubile, domiciliata in Messina - se vivente	»	—
Consolidato 5 %	1232304 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Andracone Teresa, vedova di Ghiglione Giuseppe, domiciliata in Cravasco di Campomorone (Genova)	»	20 —
		Per la proprietà a Ghiglione Giov. Batta Silvio e Angelo fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Teresa Andracone, vedova Ghiglione Giuseppe	»	—

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	72301	Collegio dei sacerdoti della dottrina cristiana in Sospello (Nizza). L.	30 —
»	72335	Collegio dei Padri Dottrinari in Sospello. . . . . »	2250 —
»	72336	Convento dei Padri della dottrina cristiana di Sospello (Diocesi di Nizza). Vincolata. »	101 25
»	210209	Gonnelli Virginia fu Ferdinando, vedova di Gugliantini Ferdinando, domiciliata in Firenze. . . . . »	862 50
»	146195	Lo Mundo Emilia di Ferdinando, nubile, domiciliata in Messina. »	180 —
»	110403	Villa Livia di Luigi, moglie di Defendente Oriani fu Antonio, domiciliata in Milano. Vincolata. . . . . »	131 25
Consolidato 5 %	346699	Valenti Salvatore, Antonino, Francesca, Corradina e Giuseppa fu Giuseppe, minori, rappresentati da Gaetana Assennato, madre e tutrice, domiciliata in Noto. . . . . »	60 —
Consolidato 3 75 %	318330	Mauri Arnaldo fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Orsola Rigoli, domiciliata in Varese (Como). . . . . »	393 75
»	435542	Valenti Giovanni, Vittorio e Valentina fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Albertosi Corinna fu Giovanni Battista, vedova Valenti. . . . . »	52 50

Roma, 31 dicembre 1910.

Per il capo sezione G. CAPPELLO. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 75 0[0 cioè: nn. 158,133 e 292,322 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150 caduna al nome di Nicolay *Maria Teresa* fu Alessandro, moglie di Marchisio Alessandro, domiciliata a Pinerolo (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Nicolay *Teresa-Margarita-Maria* fu Alessandro, ecc..., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consol. 3.75 0[0, cioè: n. 344,582 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 360 al nome di Tavella *Gemma-Ermenegilda-Margherita* fu Lorenzo, nubile, domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tavella *Margherita* fu Lorenzo ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le seguenti iscrizioni nominative relative ad obbligazioni ferroviarie 3 0[0 nn. 5489 al 5497; 6294 al 6309; 1067 al 1071 a favore di Tavella *Gemma-Ermenegilda-Margherita*, detta Margherita fu Lorenzo, moglie di Bonzè Giulio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tavella *Margherita* fu Lorenzo moglie di Bonzè Giulio, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, nn. 459,538 e 459,539 di L. 41.25 ciascuna (corrispondenti a quelle 5 0[0 numeri 1,363,728 e 1,363,729 di L. 55), al nome di Giacchino Maria e Margherita fu Giacinto, nubili, vincolate di usufrutto a favore di Pelle-

rei *Caterina* fu Domenico vedova di Giacchino *Giacinto*, domiciliata in Borgofranco di Ivrea, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi d'usufrutto, a favore di Pellerei *Maria-Caterina* fu Domenico, vedova di Giacchino *Francesco-Giovanni-Battista*, domiciliata in Borgofranco d'Ivrea.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,063,869 di L. 85 ora convertita in quella 3.75 0[0, n. 253,813 di L. 63.75, al nome di Tavella Giovanni, Giacomo e Teresa, moglie di Melano Sebastiano, fratelli e sorella, maggiorenni, *Placida*, Maddalena ed Angela tutte nubili e Giuseppe fratello e sorelle, minorenni di Giuseppe Tavella e di costui prole nascitura, tutti eredi indivisi domiciliati in Candiolo (Torino) vincolati d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tavella Giovanni, Giacomo e Teresa, moglie di Melano Sebastiano, fratelli e sorella maggiorenni; *Maria-Placida*, Maddalena ed Angela, tutte nubili e Giuseppe fratello e sorelle minorenni di Giuseppe Tavella e di costui prole nascitura, tutti eredi indivisi domiciliati in Candiolo (Torino), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 per cento, cioè: n. 351,160, d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 251.25 - 234.50, al nome di Baschenis Alessandro, Guido, Elisa o Lisetta, Clotilde, Teresa o Teresina ed Annetta od Annita di *Alessandro*, minori, sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale di Bottini Giacomo di Giovanni, e figli nascituri di Massabò Caterina fu Giacomo, moglie di *Alessandro* Baschenis sotto la detta curatela, domiciliati in Genova (vincolata), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baschenis Alessandro, Guido, Elisa o Lisetta, Clotilde, Teresa o Teresina, ed Annetta od Annita di *Giuseppe*, ecc..... (come sopra).... e figli nascituri di Massabò Caterina fu Giacomo, moglie di *Giuseppe* Baschenis, ecc..., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 529,075 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, al nome di *Vairano* Anna fu Agostino, nubile domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Variano* Anna fu Agostino, nubile domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 587,123 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 157.50 al nome di *Curadi* Teodoro fu *Battista*, minore, sotto la patria potestà della madre Soddu Giovanna fu Tomaso, domiciliato a Pontremoli (Massa) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Curadi Soddu* Teodoro fu *Girolamo Battista*, minore . . . (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0:

1° n. 316,107 di L. 375 al nome di Tedesco *Angela* fu Francesco, nubile, domiciliata in Boscotrecase (Napoli);

2° n. 459,197 di L. 180 e

3° n. 605,369 di L. 825 al nome di Tedesco *Angiolina* fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tedesco *Maria-Antonia-Angela* fu Francesco, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Mariottini Mario di Felice ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 872 ordinale, n. 14,416 di protocollo e numero 383,416 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 21 ottobre 1910, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 150, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1910 per lo svincolo.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un

mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Mariottini Mario di Felice, domiciliato a Macerata, il suddetto certificato debitamente svincolato, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 gennaio 1911, in L. 100.46.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,39 98	101,52 48	103 21 49
3 1/2 % *netto*	103,13 41	101,38 41	102 96 —
3 % *lordo*	70,29 17	69.09 17	69 57 01

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visti i RR. decreti 23 luglio 1896, n. 413 e 16 febbraio 1905, n. 40 sul corso di perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso a una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma durante il triennio scolastico 1910-911, 1911-912 e 1912-913, con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni, e di L. 3500 per il terzo anno pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università o in un R. Istituto d'istruzione superiore, e comprovino con documenti di conoscere due lingue straniere, la francese e la tedesca o l'inglese.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 15 febbraio 1911.

La domanda deve essere scritta in carta bollata da una lira, deve portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma o di un regolare certificato della laurea in lettere, del certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e dei documenti comprovanti la conoscenza delle lingue francese e tedesca o inglese.

Gli esami consisteranno:

1° in una prova scritta nelle lingue francese e tedesca ovvero francese e inglese, cioè traduzione di una pagina di storia dell'arte stampata in questi due idiomi, da compiersi nel termine di due ore. Sarà permesso l'uso del dizionario;

2° in una prova orale sopra argomenti di storia dell'arte al fine di riconoscere le attitudini e la preparazione del concorrente a questo studio.

Sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi universitari di storia dell'arte e di estetica.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali avranno luogo presso l'Università di Roma.

Roma, 14 gennaio 1911.

Il ministro
CREDARO.

2

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO *alla cattedra di professore straordinario di lingua inglese nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.*

È aperto il concorso al posto di professore straordinario di lingua inglese nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma, con lo stipendio annuo lordo di L. 3000.

Le domande di ammissione al concorso di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero di agicoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 aprile 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopraindicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli e per esami; la Commissione giudicatrice chiamerà all'esperimento di esame i soli concorrenti ritenuti preferibili in base al giudizio sui titoli che dovrà essere espresso con votazione numerica.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nelle prove di esame, sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un Istituto superiore di studi commerciali.

Il candidato che, chiamato all'esperimento, non vi si presenti, non decade dal concorso, ma sarà giudicato per i soli titoli presenta.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibili, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera e in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e della istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo dell'Amministrazione da cui dipendono, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venire restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 10 gennaio 1911.

Il ministro
RAINERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci dedicano lunghi articoli alla presentazione fatta da Bienerth, alla Camera, del nuovo Gabinetto.

Si temeva, dicono i giornali, qualche dimostrazione ostile per parte dei tedeschi perchè nel Gabinetto si comprendono due slavi; ma Bienerth col suo discorso di presentazione seppe tranquillizzare i tedeschi, affermando di volere seguire la politica del passato Gabinetto che non subì mai nessuna influenza slava.

Un telegramma da Vienna, accennando al discorso di Bienerth, dice:

Bienerth ha rivolto un appello ai partiti dell'opposizione accennando specialmente al mancato accordo fra czechi e tedeschi in Boemia ed ha accentuato la necessità che le due stirpi concludano finalmente la pace. Ma pochi sono coloro che sperano che le sue parole saranno ascoltate, e, siccome fino a che non può funzionare la Dieta di Praga anche l'attività del Parlamento di Vienna riesce paralizzata, è possibile che in seguito il barone Bienerth si trovi costretto a sciogliere la Camera.

Il capo del Governo nel suo discorso ha accennato anche alla questione della Facoltà italiana, dichiarando quanto segue:

Riguardo al progetto della Facoltà giuridica italiana, che il Governo desidera espressamente che sia condotto a buon porto al più presto, devo osservare che il Ministero non solo lo considera come un dovere di giustizia, ma ritiene anche che esso debba essere tolto di mezzo prontamente, appena la situazione del Parlamento possa essere chiarita.

Secondo la *Neue Freie Presse*, i deputati italiani non sembrano molto convinti di questi buoni propositi del Governo, però nicchiano sull'atteggiamento da prendere verso il Governo.

In argomento telegrafano da Vienna:

Il deputato italiano clericale, Bugatto, intervistato dalla *Zeit*, ha detto, circa le dichiarazioni di Bienerth sulla Facoltà italiana, che da queste si può ritenere come il Governo desideri che gli italiani rimangano nella maggioranza.

Non dubito - ha detto l'on. Bugatto - che il barone Bienerth abbia la miglior volontà di soddisfare le domande degli italiani, le quali rappresentano un urgente bisogno di cultura e le quali sono state riconosciute pienamente giustificate dalla maggioranza della Camera. Però ciascuno può comprendere che è nostro desiderio di vedere espressa dai fatti questa pretesa buona volontà del Governo. Quindi è assolutamente necesario che la Commissione del bilancio sia convocata al più presto per sbrigare il progetto universitario italiano. Se però si volesse indugiare ancora con questa convocazione, nessuno potrà stupirsi se negli italiani verrà meno la pazienza che per troppo tempo hanno saputo dimostrare.

***

Si avevano notizie poco esatte intorno ad un conflitto avvenuto nelle colonie francesi del Marocco e si sperava già che si trattasse dell'esagerazione di taluno di quegli incidenti di confine tanto frequenti fra tribù e tribù africane. Ma purtroppo il seguente telegramma da Parigi conferma dolorose notizie che possono essere il prodromo di nuovi conflitti.

È pervenuto da Tangeri il seguente telegramma che conferma le notizie che si avevano di un'imboscata avvenuta il 14 gennaio a danno della guarnigione francese al sud di Casablanca.

Il capitano Nancy era stato sollecitato dai Beni Kirous per servire come arbitro in un conflitto relativo alla delimitazione del territorio di una tribù. Partito dal campo di Boucheron, il capitano Nancy è caduto nella notte del 14 gennaio nell'imboscata tesagli. Gli aggressori sono sconosciuti. Il tenente Marchand, un maresciallo d'alloggio algerino e 3 goumiers sono rimasti uccisi. Vi sono inoltre 3 goumiers feriti.

***

La cronaca dolorosa quanto ininterrotta degli incidenti di confine greco-turco registra questi nuovi fatti che vengono comunicati da un telegramma da Vienna, 18:

I giornali hanno da Costantinopoli: Nei pressi di Focani al confine greco-turco è avvenuto un conflitto tra soldati turchi e greci. Sono rimasti uccisi tre greci.

Presso Narta un soldato greco ha sparato contro una sentinella turca.

I camerati della sentinella uccisa sono accorsi sul luogo facendo fuoco e uccidendo due greci.

Poscia numerosi soldati greci avanzarono verso il corpo di guardia turco, dal quale dopo un vivo fuoco sono stati respinti. Le perdite dei greci non si conoscono. I turchi non ebbero nè morti, nè feriti.

***

Si smentiscono quasi totalmente le voci di dimostrazioni e di conflitti avvenuti a La Canea in seguito alla dichiarazione delle potenze per la sovranità della Porta sull'isola. Un telegramma da Atene, 18, dice:

Le notizie di dimostrazioni che sarebbero avvenute presso La Canea da parte di cretesi sono molto esagerate.

Secondo informazioni ufficiali, si tratta di cento o centocinquanta cretesi, una dozzina dei quali erano armati, i quali, dopo il discorso

del deputato Sliaki, entrarono a La Canea e consegnarono una nota di protesta contro la nota delle potenze sulla sovranità del Sultano.

Durante le dimostrazioni un proiettile disgraziatamente colpì per caso uno studente e lo uccise.

I dimostranti si ritirarono in ordine.

Le LL. EE. Sacchi, Ciuffelli, Calissano e De Seta in Calabria

La giornata di ieri continuò ad essere attivissima per le LL. EE. i ministri e i sottosegretari di Stato recatisi nelle regioni desolate dal terremoto due anni fa.

Verso le 9.30, i membri del Governo, accompagnati dal prefetto comm. Pesce, dal sindaco Foti, dalla Giunta municipale, dagli onorevoli deputati De Nava, Camagna, Nunziante e Giovanni Alessio, dall'on. senatore Plutino e da molti funzionari, si recarono al porto per verificare le condizioni delle banchine, interessandosi vivamente a tutto ciò che concerne lo sviluppo del commercio locale.

Il ministro Sacchi ed il sottosegretario di Stato De Seta ascoltarono i desiderî della classe commerciale esposti dal presidente della Camera di commercio, comm. Girardi, ed il ministro promise che farà compiere gli opportuni studi, perchè siano soddisfatti i giusti desiderî dei commercianti di Reggio.

L'on. De Nava e gli altri deputati, insieme al sindaco, conferirono anche essi col ministro perchè prenda più sollecitamente i provvedimenti invocati dai commercianti.

Dal porto i membri del Governo si recarono nella frazione Santa Caterina, attraversando i baraccamenti, e quindi nei rioni Borrate, Tre Moline ed Annunziata; per il corso Garibaldi, poi andarono in piazza Vittorio Emanuele per prendere parte alla cerimonia solenne della posa della prima pietra dell'edificio della prefettura.

La cerimonia riuscì imponentissima.

Il prefetto, comm. Pesce, pronunziò un discorso riscuotendo molti applausi. Salutò i ministri, esprimendo la gratitudine dell'intiera Provincia per il modo zelante e sollecito con cui il Governo attende a provvedere alle sorti delle risorgenti città.

Quindi fra vivissima attenzione S. E. Sacchi disse in risposta al prefetto:

« Al prefetto, che mi ha portato il saluto di questa città che anela al suo rifiorire, la risposta del Governo deve essere quale Reggio ha il diritto di invocare, cioè risposta operosa di fatti.

Nella città sorella, che si stende sulla vicina riva di Sicilia, io dissi già gli intenti del Governo per il risorgimento definitivo dei paesi colpiti dal terremoto, i quali costituiscono tutti ai suoi occhi una inscindibile unità di sventura, che merita uguale solerzia riparatrice.

Qui a Reggio, dove il disastro, pur gravissimo, non riuscì a spezzare del tutto la compagine della vita cittadina, che, avvinta a questo mirabile suolo, oppose al fato la resistenza disperata, i problemi della ricostruzione definitiva sono avviati verso la soluzione.

Gli sgomberi, anche delle aree private, sono inoltrati, e tra un anno si può contare che siano finiti, mercè l'impulso energico che intendo dar loro in base agli studi fatti qui, come per Messina, allo scopo di servirsi di mezzi meccanici poderosi.

I lavori urgenti del porto sono in via di esecuzione, e ciò non ritarderà affatto gli studi già in corso di quelle maggiori opere alle quali si porrà mano con ogni cura della completezza degli impianti, cui questo scalo ha diritto. E lo sviluppo della zona industriale, cui la legge recente ha provveduto, varrà ad assicurare sempre più l'avvenire fecondo di un porto, che ha dietro di sè una zona di così caratteristici traffici.

Anche nelle altre sue parti, e per ciò che concerne Reggio, la legge 13 luglio sarà rigorosamente applicata. Possono ormai funzionare i collegi arbitrali per le espropriazioni, e le magistrature speciali lo potranno fra breve.

Mentre il Consorzio dei mutui ha già cominciato a funzionare, ad una cosa soprattutto io credo che bisogni mirare, e cioè a che le procedure siano spedite e semplici e servano di sprone e non di ostacolo ai volenterosi che intendano di ricostruire solidamente il loro focolare, e sono convinto che criteri di modernità e di scioltezza presiederanno agli studi di quella Commissione che è incaricata di dettare le norme regolamentari dell'ultima legge. Sarà così possibile provvedere più agevolmente alla esecuzione del piano regolatore di Reggio, che è già stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e che io ho trasmesso al Consiglio di Stato con le più vive preghiere di sollecita approvazione.

Anche per il problema gravissimo dei pubblici edifici va confermato quanto ho detto a Messina: si sono ordinati gli studi dei progetti più urgenti e si provvederà a fondo con una legge da presentarsi subito al Parlamento anticipando gli impegni già presi.

Questa prima pietra che ora collochiamo per la prefettura è segno tangibile dei propositi del Governo. Da qui passeremo a fondare la scuola normale, che produrrà un nuovo esercito gagliardo di educatori del popolo, e, dopo aver posto la prima pietra degli edifici stabili onde deve essere costituita la città futura, noi, inaugurando la biblioteca popolare, porremo la prima pietra di un edificio ideale, cui è legato il risorgimento di questi luoghi non solo, ma di gran parte d'Italia: l'edificio della cultura e dell'educazione civile.

Mentre io ed i colleghi carissimi Ciuffelli e Calissano venivamo qui, ove ci raggiungeva l'amico De Seta, altri membri del Governo si recavano sulle spiaggie e sulle colline liguri, che erano fino a poco fa olezzanti giardini, e che ora l'alluvione ha devastato.

Da queste terre, provate tanto più duramente dalla sventura, noi inviamo ai fratelli lontani, ai fratelli di lassù un saluto pieno di affettuosa simpatia, in cui vibra, rafforzato dalla tristezza, come dalla gioia, il senso dell'unità dell'anima nazionale ».

Vivissimi applausi spesso interruppero il discorso del ministro e ne coronarono la chiusa.

***

Terminata la cerimonia gli onorevoli ministri Sacchi e Ciuffelli, gli onorevoli sottosegretari di Stato, Calissano e De Seta, fecero un giro per la città, recandosi a visitare il serbatoio d'acqua del Mulinello.

Alle ore 11 assistettero alla posa della prima pietra dell'edificio per la scuola normale e per il convitto femminile.

Il sindaco di Reggio Calabria, comm. Foti, pronunciò un applaudito discorso; poi parlò il presidente della deputazione provinciale, comm. Reytani; quindi S. E. il ministro Ciuffelli, fra la più viva attenzione degli astanti, pronunciò il seguente discorso frequentemente applaudito e salutato alla fine da una calorosa ovazione:

« Consentite, signori, anche a me brevissime parole per riferirvi un ricordo personale e per aggiungere gli augurî ed i voti del Governo a quelli che avete udito e che sono nel cuore di tutti, per la prosperità, per lo sviluppo e per la feconda e luminosa vita dell'Istituto normale, al quale oggi si appresta una nuova vasta e bella sede, degna dell'alta missione che esso è destinato a compiere nella vostra patriottica regione.

Ed il ricordo personale è questo: Quando si doveva destinare tra voi un funzionario che sopraintendesse al Governo degli studi e ne curasse il buon andamento ed il progresso, io ero sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione e fui incaricato della scelta, che feci nella persona dell'egregio prof. Aldinio. Oggi, assistendo a questa cerimonia, che nel progresso degli studi segna una nuova tappa, sapendo quando sia stata utile, intelligente, amorosa la sua opera quanto da tutti sia stata apprezzata, io ho ragione di ricordare quella scelta e di compiacermene, constatando come lo zelo, l'ardore, la tenacia da lui recati nell'opera affidatagli, abbiano ro-

dotto buoni frutti e siano dall'autorità e dai cittadini riconosciuti e rilevati concordemente.

L'aumento ed il miglioramento della scuola normale, se è necessario in tutta Italia, è indispensabile in questa Provincia, dove la lotta contro l'analfabetismo va combattuta con tutti i mezzi, con tutto il vigore. Questa lotta è un impegno d'onore per lo Stato italiano, che non lo ha mai dimenticato, ma che solo negli ultimi tempi ha compreso quanti sforzi e quanto grandi occorressero ancora per raggiungere la mèta, per arrivare più rapidamente a diminuire la percentuale dell' ignoranza.

Qui, come altrove, non soltanto sono scarsi i mezzi finanziari e didattici per l'espansione della scuola, ma mancavano e più mancano i locali, mancavano e più mancano quelli che della scuola sono la anima e la vita: mancano i maestri e le maestre. Lo sviluppo della scuola normale, nella quale si formano i maestri, deve andare perciò di pari passo, deve anzi precedere lo estendersi della scuola elementare.

E bene hanno fatto le auto ità di Reggio Calabria ed il benemerito Comitato lombardo a provvedere sollecitamente di una nuova ed adatta sede la scuola normale, già così frequentata e così promettente.

È facile presagire che questa scuola raggiungerà grande sviluppo ed acquisterà grande benemerenza per la diffusione dell' istruzione popolare.

L'incessante bisogno di maestri e di maestre fa sì che compiendo la scuola normale le giovani siano certissime di trovare una pronta, nobile e conveniente occupazione; ma non è soltanto il materiale interesse, la sicurezza dell'avvenire quello che deve spronare le famiglie e le giovani a frequentare la scuola normale, ad apprendere il difficile magistero dell'insegnare.

È soprattutto la bellezza, l'elevatezza della missione ad esse serbata quella che deve incoraggiarle. Non vi può essere ufficio più alto, più ideale ed insieme più delicato, più degno del cuore di una donna che quello di educare, di istruire i fanciulli, le candide e pure creature che nei primi anni dell'esistenza sembrano siano venute al mondo per essere da tutti amate e difese e che ricevono dalla famiglia e dal maestro le prime indelebili impronte, le quali, talvolta, decidono di tutta la loro vita. Questa santa missione di educazione e di amore è degna di ogni più alta aspirazione femminile ed è da considerarsi come integratrice, e non di rado come miglioratrice, della missione materna.

Io auguro, ed ho finito, che come la scuola normale di Reggio darà sicuramente, mercè il valore e la coscienza degli insegnanti, esperti e numerosi maestri ai comuni della Calabria, così questa scelta di giovinette che da essa usciranno siano non soltanto brave, ma siano soprattutto e sempre buone, e seguano sempre, anche nella scuola, la ispirazione del loro animo schietto e gentile, in guisa che la loro opera riesca provvida per i cuori non meno che per le menti dei loro allievi, e sia benedetta dalle forti popolazioni tra le quali sono nate, tra le quali trascorreranno la loro vita, e che le recenti sventure, come le antiche glorie ed i patriottici fasti hanno reso ancora più care e strette al cuore degli italiani ».

Dopo il discorso del ministro pronunziò brevi parole di occasione il direttore della scuola prof. Gatta.

Poscia i ministri ed i sottosegretari di Stato si sono recati ad inaugurare la biblioteca popolare, istituita dall'on. De Nava, presidente dell'Associazione provinciale *Pro Schola*. Quivi l'on. De Nava pronunciò un molto applaudito discorso, riscuotendo le unanimi approvazioni dei convenuti e le felicitazioni dei ministri.

Infine il ministro Ciuffelli ha pronunziato il discorso inaugurale, vivamente applaudito.

S. E. il ministro disse:

« Non come ministro delle poste, ma come antico sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione e come membro del Governo, che in questo momento, insieme ai miei colleghi, ho l'onore di rappresentare, permettetemi, egregi signori, di esprimere la viva compiacenza che provo assistendo a questa civile e simpatica cerimonia.

Insieme alla ricostruzione dei materiali edifici, occorre provvedere anche al rinascimento normale, progressivo della vita intellettuale e morale; perciò oggi, mentre si è collocata la prima pietra del nuovo palazzo di Governo e si principia la bella e vasta casa per la scuola normale, si inaugura questa biblioteca, destinata a diffondere ed a mantenere nella vostra intelligente ed operosa popolazione l'istruzione, l'amore dello studio, la elevazione e l'educazione intellettuale.

Le biblioteche popolari che, come ben sapete, non sono istituti nuovi, ed hanno una larghissima diffusione all'estero, e sono pur numerose in Italia, ebbero un provvido impulso colla legge del Mezzogiorno, della quale gli iniziatori furono gli egregi deputati ed ex-deputati della vostra Provincia. È superfluo rilevare l'utilità loro ed il loro compito, che è principalmente quello di accrescere l'istruzione del popolo, facilitando l'assidua e buona lettura, alimentando la fiamma del sapere che arde in fondo agli animi umani anche nei più modesti ed ingenui.

La scuola elementare non può bastare all'istruzione popolare, non basta frequentarla e considerarla come un obbligo presto adempiuto e presto dimenticato, nè deve avvenire che il giovane quasi più non ricordi quanto ha imparato il fanciullo e che egli sappia appena leggere quando si presenta al Consiglio di leva o riesca appena a firmare il suo atto di nozze.

Anche nelle condizioni più umili l'operaio, il contadino, tanto nel suo paese quanto lontano da esso, se avvenga che se ne debba allontanare, tanto più vale quanto più sa, e non vi è professione, non vi è arte, non vi è mestiere, nel quale non giovino e non aiutino le cognizioni dalla mente acquistate con la sana e varia lettura.

Ma all'infuori, e starei per dire al di sopra, della pratica utilità, la lettura dei libri adatti al proprio stato, accuratamente scelti da coloro che dirigono le biblioteche del popolo, ha una grande utilità morale e può produrre gli effetti più benefici sullo sviluppo dei sentimenti e dell'intelligenza, può recare ogni giorno gioie, conforto, riposo, può migliorare ed affinare lo spirito, dando maggior significato, maggiore attrattiva, maggiore elevatezza alla vita quotidiana, a tutti gli atti della esistenza domestica e sociale.

A questi fini di utilità pratica e di utilità morale, che sembrano modesti e sono altissimi, io auguro che risponda la vostra biblioteca, alla quale non può mancare il favore e l'aiuto dei migliori cittadini e del Governo. E questo augurio e questa promessa di ausilio io faccio non come ministro, ma con fraterno animo di italiano, che, come tutti gli italiani, ardentemente desidera il bene, il progresso, la vigorosa rinascita della città e del popolo così crudelmente provato dalla sventura ».

Terminata l'inaugurazione della biblioteca, i ministri ed i sottosegretari di Stato si recarono alla sede della Prefettura, dove conferirono con i rappresentanti del Comune e della Provincia in ordine ai bisogni della città e della regione; quindi andarono a visitare la caserma dei pompieri, assistendo ad alcune manovre. Di là poi fecero ritorno all'Hôtel Spadaro per la colazione.

***

Nel pomeriggio, per circa due ore, l'on. ministro Ciuffelli e il sottosegretario di Stato, on. Calissano, ricevettero in Prefettura tutti i capi di servizio, la magistratura, le rappresentanze dei Comuni e parecchie Commissioni speciali, tra cui quella di Laureana di Borello, che chiese una diramazione tra Laureana di Borello e Mongiana della ferrovia Gioia-Gioiosa.

Venne ricevuta anche la rappresentanza municipale di Reggio, con a capo il sindaco Foti, che presentò un memoriale al Governo, reclamando soprattutto l'applicazione della legge del 1906 e maggiori facilitazioni nel funzionamento dell'Istituto per i mutui di favore. Chiese inoltre che vengano anticipate congrue somme ai

Comuni sui mutui che deve concedere la Cassa depositi e prestiti. I ministri promisero il loro massimo interessamento.

L'on. ministro Ciuffelli visitò il padiglione delle poste e telegrafi interessandosi del funzionamento del servizio, del quale rimase soddisfatto e si recò poi a visitare l'area sulla quale dovranno sorgere gli edifizi definitivi per gli uffici delle poste e telegrafi, rimanendone pure soddisfatto.

Finito il ricevimento, i membri del Governo ritornarono all'albergo, donde si recarono alla stazione centrale, ove, ossequiati da tutte le autorità e da grande folla, partirono per Roma col diretto delle 18.51.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. il duca d'Aosta, il conte di Torino ed il duca degli Abruzzi, coi loro rispettivi seguiti, assistettero, ieri, nella Basilica di Superga ad una cerimonia religiosa in suffragio del compianto principe Amedeo, duca d'Aosta, del quale ricorreva il 21° anniversario della morte.

Dopo la cerimonia le LL. AA. RR. ritornarono a Torino.

S. E. Facta. — L'on. ministro delle finanze, giunto, iersera, a Torino da Pinerolo, ripartì, alle 20.10, per Roma, dove è giunto stamani, alle ore 9.30.

Condoglianze. — S. E. il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, ha inviato all'ammiraglio von Tirpitz, ministro della marina tedesca, il seguente telegramma:

« Prego V. E. di volere accogliere le vive e profonde condoglianze mie e della R. marina, che commossa si associa al lutto dell'armata germanica, per la perdita dei valorosi camerati dell'equipaggio del sottomarino *U. 3.*

« Il ministro *Leonardi-Cattolica* ».

*** S. E. il ministro degli esteri, marchese di San Giuliano, ha fatto esprimere al Governo germanico, per mezzo dell'ambasciatore a Berlino, le sue più vive condoglianze per le vittime del sottomarino.

Eguali sentimenti furono espressi all'ambasciatore di Germania in Roma, von Jagow.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per domani, alle 21.

All'Associazione della stampa. — Domani, alle 21, nella grande sala della Associazione della stampa in Roma, il direttore delle Belle Arti, comm. Corrado Ricci, terrà una conferenza sul tema: *Il pubblico e l'arte.*

Croce Rossa italiana. — Nel prossimo mese di febbraio, a cura del Sotto Comitato regionale di Roma, sarà riaperta la scuola per le allieve infermiere della Croce Rossa italiana.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Sotto Comitato in piazza Benedetto Cairoli 117, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 19 e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Fenomeni tellurici. — Ad Alviano, in provincia di Perugia, ieri mattina fu avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio, della durata di 15 secondi, che produsse panico negli abitanti e qualche lesione ai fabbricati.

Nessuna disgrazia.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie per la prima decade del corrente gennaio reca:

« Buona parte delle campagne dell'Italia settentrionale è ricoperta dalla neve, che si considera propizia alla vegetazione ed ai seminati in modo particolare. Ad eccezione del Lazio, la decade trascorse nel resto dell'Italia centrale con tempo freddo e prevalentemente asciutto; queste condizioni meteoriche giovarono alle varie culture; i cereali e gli erbai sono rigogliosi.

In Puglia le frequenti pioggerelle interruppero i lavori campestri, ma la campagna si trova in buone condizioni.

Pioggie copiose caddero nella regione meridionale mediterranea ed in Sicilia. Esse riuscirono forse eccessive nelle terre della penisola, ma tornarono ancora benefiche ai campi di Sicilia, dove le diverse coltivazioni sono in istato soddisfacente ».

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta ad Aden il 18 corrente.

Marina mercantile. — Il *Duca d'Aosta*, della Navigazione generale italiana, è giunto il 16 corrente a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18. — *Camera dei deputati prussiana.* — Mentre tutti i presenti restano in piedi, il presidente pronuncia un discorso commemorativo del 40° anniversario della fondazione dell'Impero tedesco nel castello di Versailles.

KIEL, 18. — Il comandante Fischer, il luogotenente Kalbe e un marinaio del sottomarino *U 3*, sono morti.

Il resto dell'equipaggio, che è stato salvato, si trova in buone condizioni.

PARIGI, 18. — I medici che hanno visitato stamane Mirman hanno redatto il seguente bollettino: « Notte abbastanza buona. Temperatura normale. Condizioni soddisfacenti, ma necessità di riposo assoluto ».

TOKIO, 18. — Nel processo per la cospirazione contro la vita dell'Imperatore e di altri membri della famiglia imperiale, Kotoku, sua moglie e 23 altri imputati sono stati condannati a morte.

Due sono stati assolti.

BERLINO, 18. — *Reichstag.* — Appena aperta la seduta il presidente conte Schwerin-Loewitz dice: Mi permetto di ricordare che compiono oggi 40 anni da che ebbe luogo nel castello di Versailles la proclamazione del nuovo Impero tedesco.

Disgraziatamente proprio oggi, soggiunge il presidente, devo fare una dolorosa comunicazione.

Tutti i deputati si alzano dai loro seggi ed ascoltano in piedi le parole del presidente.

Il presidente continua: Nella baia di Kiel il sottomarino *U 3* si è affondato. Malgrado gli sforzi fatti pel salvataggio, si deve deplorare la perdita di tre vite umane. Il Reichstag e tutto il popolo tedesco conserveranno un glorioso ricordo di questi tre valorosi, che pagarono con la loro vita la fedeltà al dovere verso la patria, come se essi fossero caduti dinanzi al nemico (Approvazioni su tutti i banchi).

Il presidente termina dicendo: Constato che tutti i deputati si sono alzati in piedi per dimostrare il loro cordoglio.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il deputato Arif Ismet, che poco tempo fa ebbe alla Camera un grave diverbio col ministro degli interni, è morto oggi, durante la seduta, per paralisi cardiaca.

TOKIO, 18. — Il processo dei cospiratori contro la famiglia imperiale si è svolto a porte chiuse. Però all'ultima udienza sono stati ammessi il corpo diplomatico e notabilità giapponesi.

Dopo aver ascoltato la sentenza, uno dei condannati a morte si è alzato gridando: « Banzai ». Tutti gli altri lo hanno imitato. Il dott. Kotoku ha alzato le braccia e ha gridato: « Viva l'anarchia ».

Durante la lettura della sentenza tutti gli imputati avevano il sorriso sulle labbra. La moglie del dott. Kotoku ha salutato gli spettatori gridando: Chiediamo perdono a voi tutti.

BARCELLONA, 18. — Circa 2000 operai della sezione delle acque e di diverse fabbriche di San Martino, sobborgo di Barcellona, si sono messi in isciopero.

Il governatore dice che attende prossimamente l'arrivo di un rinforzo di 500 guardie civili e che egli è fermamente deciso di non rimettere il potere nelle mani delle autorità militari, senza aver prima esaurito tutti i mezzi legali dei quali dispone per assicurare la tranquillità e l'ordine.

LONDRA, 18. — La presenza del ministro dell'interno Churchill in Sidney Street durante l'assedio e l'incendio della casa degli anarchici era stata vivamente criticata, perchè ritenuta tale da menomare la dignità di un ministro dell'interno, e innovazione e infrazione ad ogni precedente e perchè considerata ingerenza di una Amministrazione superiore tale da imbarazzare i pompieri e gli agenti di polizia. Inoltre il ministro degli interni con la sua presenza impegnava moralmente la responsabilità del Governo là dove doveva essere soltanto impegnata la responsabilità degli agenti.

Il ministro Churchill, interrogato dalla Commissione d'inchiesta, si è difeso dicendo che le circostanze erano talmente straordinarie che egli volle rendersi personalmente conto della situazione. Egli ha assunto tutta la sua responsabilità per aver impedito ai pompieri di spegnere l'incendio, perchè i pompieri sarebbero stati certamente uccisi dai forsennati. È però falso, ha soggiunto Churchill, che io abbia assunto la direzione delle misure di polizia e che sia intervenuto in qualche cosa.

Churchill ha attestato che la polizia durante l'assedio si tenne pronta a dare l'assalto alla casa al primo segnale.

NEW-YORK, 18. — Secondo un dispaccio da Lima il generale Gamboa, alla testa di truppe colombiane, ha occupato la regione del fiume Yapura, invadendo il territorio peruviano.

PARIGI, 18. — Stasera è stato offerto dal Consiglio municipale, all'Hôtel de Ville, un pranzo in onore degli edili viennesi.

Presiedeva il banchetto il presidente del Consiglio municipale, Bellan, circondato dal ministro Pichon, dal prefetto della Senna, De Selves, dal prefetto di polizia, Lepine, dal borgomastro di Vienna e dai consiglieri municipali di Vienna e di Parigi.

La sala era brillantemente illuminata.

La musica della guardia Repubblica suonò durante il banchetto.

Furono scambiati cordiali brindisi.

TOKIO, 18. — Due degli imputati nel processo di cospirazione non sono stati assolti, ma sono stati condannati rispettivamente ad otto ed undici anni di carcere.

VIENNA, 18. — L'arciduca Federico con la sua consorte e con le figlie Gabriella, Isabella e Maria è partito via Monaco per Madrid per fare visita al Re Alfonso, alla Regina Vittoria e alla Regina vedova Maria Cristina.

LONDRA, 18. — La Commissione d'inchiesta sulla morte delle due persone avvenuta durante l'assedio e l'incendio della casa nella Sidney street dichiara che Joseph morì in seguito ad una fucilata, che Fritz rimase vittima di asfissia e che infine la morte di Joseph è giustificabile.

La Commissione ha emesso il voto che questi avvenimenti inducano i legislatori a dettare leggi severe contro l'immigrazione nella Gran'Brettagna di criminali stranieri.

EPERNAY, 19. — Regna sempre viva agitazione fra i vignaiuoli della regione. Ieri a Venteuil sono avvenute tumultuose dimostrazioni dinanzi al palazzo del Comune, ove il procuratore della Repubblica interrogava due agricoltori sugli avvenimenti dell'altro ieri.

I due agricoltori, rilasciati in libertà, sono stati portati in trionfo dalla folla, che ha sparato petardi in segno di gioia.

Non vi è stato alcun grave incidente.

COSTANTINOPOLI, 19. — È stata fatta una prima nomina di cinque senatori, e cioè: Nayl, ex-ministro dell'istruzione; Aristide, greco, ex-ministro dell'agricoltura; Zia Eddine, ex-sceik ul Islam, un arabo mussulmano ed un armeno.

BRUXELLES, 19. — Il *Journal de Bruxelles* annuncia che i minatori del bacino di Liegi si rifiutano di uniformarsi al voto emesso circa la ripresa del lavoro, dai delegati della Federazione, perchè questi si sono contentati di promesse verbali mentre ebbero il mandato di ottenere che venisse ritirato il regolamento incriminato.

COPENAGHEN, 19. — Il ministro della difesa nazionale ha fatto pervenire le condoglianze della marina danese al segretario di Stato per la marina tedesca, ammiraglio von Tirpitz, in occasione della catastrofe del sottomarino *U 3* nelle acque di Kiel.

MARSIGLIA, 19. — Gli operai addetti alla demolizione delle vecchie navi si sono messi in sciopero, reclamando un aumento di salario.

Gli scioperanti si mantengono calmi.

WASHINGTON, 19. — Il senatore Lodge è stato rieletto senatore del Massachussets.

Al posto di Aldrich è stato eletto un repubblicano.

SAN FRANCISCO, 19. — L'aviatore Ely, partito da Selfridgefield, è disceso sul ponte dell'incrociatore *Pensilvania*, ancorato a San Francisco e cioè a dodici miglia di distanza.

LISBONA, 19. — Gli scioperi che ancora durano, e cioè quelli dei gassisti e degli operai metallurgici, sono in via di soluzione.

NOTIZIE VARIE

Il commercio dell'uva fresca a Smirne. — A Smirne la quantità d'uva fresca destinata all'alimentazione ascende a circa 14,000,000 di chilogr. e quella destinata alla vinificazione a 40,000,000 chilogr. e proviene da parecchi piccoli centri circonvicini, cioè da Cordelio, Burnabà, Cuclugià, Seidikeui, ecc. Altre volte si preparava pure coll'uva fresca il « petmez » (mosto cotto) che si esportava in discreta quantità, ma da parecchi anni non si fa più l'esportazione di questo prodotto. Ora non si esportano più neppure i mosti della Turchia, i quali non possono lottare colla concorrenza dei mosti italiani e greci. Si esportano annualmente 4,000,000 chilogr. circa di uva fresca a destinazione di Alessandria d'Egitto, Costantinopoli e specialmente di Odessa e gli scali Danubiani di Braila, Sulinà ecc. Il prezzo dell'uva da mensa, destinata all'esportazione, si aggira, a seconda della qualità del frutto e dell'epoca in cui viene esportato, fra fr. 17.50 e fr. 40 i 100 chilogr.

Un'esposizione della gomma a Londra. — Durante il prossimo mese di luglio si terrà a Londra all'Agricoltural Hall una esposizione della gomma. Vi saranno rappresentati tutti i paesi di produzione, dal Brasile alle Indie all'Uruguay, dall'Australia all'Uganda, ed appariranno pure in ogni singola sezione le qualità differenti e i metodi di produzione. L'esposizione ha ottenuto il patronato del Re e l'adesione di tutti i paesi che producono la preziosa materia. Parte dell'esposizione sarà dedicata anche a mettere in evidenza le innumerevoli applicazioni industriali che la gomma ha trovato in tempi recentissimi.

Il commercio del Brasile. — L'ufficio di statistica commerciale di Rio de Janeiro ha pubblicato le cifre del commercio estero del Brasile, durante i primi dieci mesi dell'anno 1910 in confronto con quelle dello stesso periodo degli anni precedenti 1909 e 1908.

L'importazione delle merci del 1910 rappresenta un valore di L. 832,328,050, di fronte a 640,373,075 nel 1909 e a 672,890,325 nel 1908.

L'esportazione dei prodotti nazionali nello stesso periodo da gennaio a settembre rappresenta nel 1910 un valore di 1,114,187,130 lire di fronte a 989,210,650 nel 1909 e a 706,172,500 nel 1908.

La differenza in più delle esportazioni sulle importazioni è dunque stata, durante il periodo suddetto, di 231,859,100 lire nel 1910. Nel 1909 essa era rappresentata da 323,836,774 lire; nel 1908 da 33,281,925 lire.

Nuove riduzioni delle tariffe per il petrolio in Russia. — Abbiamo da Pietroburgo:

Nell'aprile 1910 le tariffe per l'inoltro del petrolio da Baku a Batum furono ridotte da 19 a 13 kopeki per pud. Però gli industriali della nafta hanno dichiarato che questa tariffa è ancora troppo alta per poter concorrere vantaggiosamente col mercato internazionale. In seguito a questa dichiarazione il Comitato alle tariffe ha deciso di ridurre ulteriormente la tariffa per il petrolio e la benzina. La entità della riduzione verrà fissata prossimamente.

Il raccolto del riso in India. — Secondo il prospetto ufficiale la superficie seminata di riso ascende in India a 56,022,500 acri, contro 56,740,000 nello scorso anno. La condizione dei seminat di riso è stimata al 93 per cento. L'eccedenza esportabile è calcolata in 2,250,000 tonnellate.

I raccolti in Spagna. — Nella provincia di Tarragona il raccolto delle mandorle tenere s'elevò nel 1910 a 15,000 sacchi a 50 chilogrammi, contro 85,000 nel 1909. Il raccolto delle mandorle dure fu di 500 sacchi contro 30,000. Nella provincia di Alicante i raccolti riuscirono inferiori a quelli del 1909 e precisamente: fichi 26,500 quintali metrici; datteri 18,000 quintali; pimento (noras) 90,000 quintali; aranci 290,000 quintali.

La produzione siderurgica americana nel 1910. — Telegrafano da Nuova York che la produzione siderurgica del trust americano dell'accaio ascese nel 1910 a 11,800,000 tonnellate, ossia al 43.2 per cento contro il 45 per cento nel 1909.

I prezzi dell'acciaio in America. — Telegrafano da Nuova York che il presidente del trust americano dell'acciaio, Sary, ha dichiarato che i produttori americani di acciaio sono alieni dal procedere ad una riduzione nei prezzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

18 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	766 95.
Termometro centigrado al nord	8.8.
Tensione del vapore, in mm.	2.83.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	7.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 13.1.
	minimo 2.2.
Pioggia	—

18 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 782 sulla Francia e Baviera, minima di 740 in Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito sull'Umbria, Toscana, Lazio e isole fino a 3 mm. in Sardegna, poco variato in Liguria. generalmente disceso altrove fino a 5 mm. nell'Abruzzo; temperatura aumentata al sud e Sicilia, irregolarmente variata altrove; venti forti generalmente tra nord e levante sull'Umbria, Abruzzo, Calabria e isole; pioggie in Sardegna e Sicilia.

Barometro: massimo a 776 in Val Padana, minimo a 769 sulle isole.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo vario sull'alta Italia, prevalentemente sereno altrove; mare qua e là alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	17 2	7 4
Genova	sereno	calmo	14 0	7 7
Spezia	1/4 coperto	calmo	11 2	1 8
Cuneo	sereno	—	7 4	— 0 3
Torino	sereno	—	— 0 6	— 8 1
Alessandria	sereno	—	2 1	—12 1
Novara	sereno	—	1 0	— 7 8
Domodossola	sereno	—	9 8	— 4 3
Pavia	sereno	—	2 7	— 9 0
Milano	1/2 coperto	—	3 0	— 6 0
Como	sereno	—	7 0	— 2 2
Sondrio	coperto	—	4 2	— 1 3
Bergamo	3/4 coperto	—	5 5	1 3
Brescia	3/4 coperto	—	3 7	— 4 5
Cremona	1/4 coperto	—	0 1	— 5 0
Mantova	nebbioso	—	3 9	— 4 3
Verona	nebbioso		5 7	— 3 5
Belluno	3/4 coperto		4 5	— 4 7
Udine	3/4 coperto	—	7 5	— 0 1
Treviso	coperto	—	7 1	— 1 5
Venezia	coperto	calmo	7 2	— 0 9
Padova	3/4 coperto	—	7 1	— 2 4
Rovigo	coperto	—	7 3	— 5 2
Piacenza	1/4 coperto	—	— 1 2	—10 9
Parma	1/4 coperto	—	2 0	— 5 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	2 0	— 6 8
Modena	1/2 coper‛o	—	2 1	— 4 6
Ferrara	1/4 coperto	—	2 5	— 4 3
Bologna	sereno	—	2 9	— 1 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		4 6	— 3 0
Pesaro	sereno	agitato	7 0	— 1 0
Ancona	1/4 coperte	agitato	8 0	1 4
Urbino	sereno	—	3 8	— 0 6
Macerata	1/4 coperto	—	5 6	1 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	5 8	1 0
Camerino	1/4 coperto	—	3 5	— 1 0
Lucca	1/4 coperto	—	10 7	— 1 2
Pisa	1/4 coperto		14 4	— 2 0
Livorno	sereno	calmo	11 8	1 4
Firenze	sereno		10 0	0 2
Arezzo	sereno	—	9 6	3 6
Siena	1/4 coperto	—	9 3	2 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	10 9	2 2
Teramo	sereno	—	10 4	0 0
Chieti	sereno	—	6 7	0 0
Aquila	sereno	—	3 3	— 5 5
Agnone	sereno	—	2 4	— 1 9
Foggia	1/2 coperto		9 5	0 0
Bari	sereno	calmo	10 2	3 0
Lecce	sereno		10 5	5 9
Caserta	1/4 coperto		11 4	4 4
Napoli	sereno	calmo	10 2	5 2
Benevento	sereno		10 0	0 5
Avellino	sereno	—	7 4	1 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	3 5	— 1 0
Cosenza	sereno	—	8 4	1 3
Tiriolo	sereno	—	7 5	— 2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	14 8	8 3
Palermo	1/4 coperto	agitato	11 0	7 8
Porto Empedocle	sereno	n osso	12 3	10 0
Caltanissetta	sereno	—	9 0	4 7
Messina	sereno	calmo	12 7	6 1
Catania	3/4 coperto	agitato	10 8	4 3
Siracusa	coperto	molto agit.	13 0	9 2
Cagliari	1/4 coperto	—	11 0	3 0
Sassari	1/2 coperto	—	9 9	4 6